

Siracusa. Confindustria chiede il riesame del Piano Qualità dell'Aria: "dati vecchi"

“Pur condividendo gli obiettivi prioritari di tutela della salute pubblica e dell’ambiente riteniamo che il metodo utilizzato non va nella direzione giusta: il piano regionale della qualità dell’aria non ha visto garantito un adeguato percorso partecipativo con le rappresentanze socio-economiche”. E’ una bocciatura secca quella che arriva da Confindustria Siracusa allo strumento approvato dalla Regione. “Abbiamo rilevato, insieme alle aziende del polo industriale di Priolo-Augusta, che i dati riportati nel Piano circa le fonti di emissione in atmosfera non sono aggiornati, ma fermi al 2012 e quelli sulla qualità dell’aria sono fermi al 2015, come affermato nel piano. Inoltre il piano prevede strumentazioni di monitoraggio obsolete e superate da tecnologie più affidabili ed avanzate”, appunta il numero uno dell’associazione siracusana degli industriali.

“Le aziende sono impegnate da molti anni, e non solo per le AIA, a effettuare corposi investimenti (circa 5 miliardi di euro negli ultimi 18 anni) per contenere le emissioni in atmosfera utilizzando le migliori tecnologie, predisponendo piani di controllo e monitoraggio dettagliati e costantemente aggiornati. Chiediamo al Governo Regionale – conclude Diego Bivona – di stabilire le modalità più opportune per procedere al riesame del Piano, considerando che Confindustria Siracusa e le aziende del polo industriale siracusano, e non solo, non sono state messe nelle condizioni di partecipare alla dovuta consultazione.

Siamo pronti a fare la nostra parte fino in fondo, con la consapevolezza che siamo i primi a voler puntare ad uno

standard più elevato di qualità della vita in linea con un ambiente sostenibile”.

Siracusa. Piste ciclabili finanziate e non ancora realizzate, venerdì il vertice

Si discuterà anche delle due piste ciclabili (Sistema e Pizzuta) nel corso del vertice convocato dall'assessore alla Mobilità, Giovanni Randazzo, per venerdì mattina. Negli uffici dei Programmi complessi, insieme a tecnici e dirigenti dei due settori, si farà il punto sull'esecuzione di quanto progettato e finanziato dal Collegato Ambientale.

Nei giorni scorsi ci siamo occupati del caso ([clicca qui](#)), riportando di attualità un progetto dello scorso marzo e per il quale è già stata inviata una prima tranche di fondi al Comune di Siracusa. Un articolo che ha condotto alla convocazione della riunione operativa di venerdì.

Da quanto intanto filtra, le due piste ciclabili cittadine verranno realizzate, ma solo dopo aver concluso positivamente l'acquisto di due nuovi bus navetta elettrici. Una misura sempre prevista dal Collegato Ambientale, insieme all'acquisto di paline di infomobilità (140.000 euro), dieci stazioni di bike sharing (30.000 euro) e un sistema digitale per il conteggio dei passeggeri dei bus (5.100 euro).

Il grosso del finanziamento riguarda però la realizzazione delle due piste ciclabili. Gli uffici hanno lavorato al progetto di quella che era stata ribattezzata la pista ciclabile di “sistema” (750mila euro) collegata ad una

seconda, ribattezzata "Pizzuta" (152mila).

La pista di sistema, da progetto, inizia in viale Santa Panagia con sviluppo attraverso via Calatabiano, viale dei Comuni e viale Scala Greca. Il tratto "Pizzuta", invece si sviluppa da via Piazza Armerina fino ad arrivare al parco di via Ozanam e via Monti, nei pressi del liceo classico Gargallo.

La pista ciclabile viene "ritagliata" lungo la sede stradale, con tutti gli accorgimenti del caso: rifacimento dell'asfalto, colorazione del fondo stradale, indicazione del passaggio destinato alle bici e attraversamenti pedonali. E la necessaria separazione, attraverso cordoli, dalla porzione di strada lasciata al traffico veicolare.

Per il Ministero dell'Ambiente le piste ciclabili dovrebbero avere la priorità. Ma per la realtà siracusana si è constatato, a ragione, come più importante e gradito dagli stessi cittadini sia l'implementazione del servizio di trasporto urbano tramite navette in servizio turistico ma utilissime per i residenti.

Siracusa. Quella voglia di bus navetta: due in più con l'idea area sosta Elorina

Da tre anni almeno il Comune di Siracusa vuole implementare la sua flotta di bus. Attualmente sono quattro quelli su strada (a fronte di una dotazione iniziale di 6, ndr) ed almeno altri due tornerebbero utili per "umanizzare" i tempi di attesa e attivare nuove tratte come quella che permettere di tornare ad utilizzare per la sosta l'area di via Elorina, indicata pure nel Pum come parcheggio scambiatore.

Di recente, a luglio, il Comune si è rivolto a Consip (il "market" della pubblica amministrazione) per utilizzare i primi fondi del Collegato Ambientale (400.000 euro) per l'acquisto di mezzi elettrici. Dei quali, però, Consip non ha disponibilità: l'unico lotto di gara andato deserto è proprio quello relativo agli e-bus. Ci si muoverà, allora, seguendo la procedura tradizionale, più lunga e complessa, dell'asta pubblica europea. Ma i fondi del Collegato sono sufficienti per l'acquisto di un solo mezzo. Dove trovare il resto?

La risposta potrebbe arrivare dall'Accordo di Programma Quadro per i Comuni con problematiche ambientali. In Regione c'è stato di recente un vertice e Siracusa (rappresentata dall'assessore Coppa), insieme a Catania e Palermo, dovrebbe poter accedere ad almeno 1 dei 6 milioni di euro di plafond della misura, sempre promossa dal Ministero dell'Ambiente. La Regione vorrebbe venissero privilegiati interventi come piste ciclabili e bike sharing ma non dovrebbe essere problematico ottenere il via libera anche per altro, come l'acquisto di bus elettrici. L'utilizzo congiunto delle due fonti di finanziamento (Collegato Ambientale e Apq) non costituirebbe noia neanche in fase di rendicontazione, essendo comunque sempre il Ministero dell'Ambiente a promuovere gli interventi a favore di una mobilità sostenibile.

Siracusa. Pinelli lascia l'Inda: "Fatto quanto dovevo"

Pier Francesco Pinelli lascia la Fondazione Inda. L'ex commissario straordinario, adesso consigliere delegato, ha annunciato le proprie dimissioni questa mattina. "L'incarico di Consigliere delegato, accettato nel marzo scorso temporaneamente e per senso civico di responsabilità al fine

di completare la stagione 2018 da me progettata ed accompagnare l'insediamento del nuovo Cda e del Sovrintendente- spiega Pinelli- non è più conciliabile con i miei impegni personali e professionali che richiedono una presenza stabile a Roma. Ho comunicato quindici giorni fa al Ministro Bonisoli che l'incarico terminerà il 31 dicembre 2018". Pinelli aggi "Ho svolto l'incarico con dedizione e passione, prima in qualità di Commissario straordinario, poi di Consigliere delegato, svolgendo il lavoro di ristrutturazione e di rilancio che mi era stato affidato dal Ministro per i Beni Culturali e guidando l'INDA ai migliori risultati della storia in termini di pubblico, ricavi, visibilità sui media ed economico finanziari". "L'INDA – continua Pinelli – oggi è un'istituzione culturale viva, solida, e pronta a raggiungere nuovi traguardi". "Al Consiglio di Amministrazione ed al Sovrintendente Calbi auguro di saper custodire e far crescere ancora di più questa istituzione cui ho dedicato tanta energia e che resterà sempre nel mio cuore". "Il lavoro intenso e bello di questi anni ha avuto grande successo grazie ai dipendenti della Fondazione, alle maestranze, ai collaboratori, al supporto di molte componenti del territorio Siracusano e alla stretta collaborazione con il Ministero. Ringrazio tutti per aver permesso che il sogno del rilancio dell'INDA diventasse realtà".

Un ringraziamento per il percorso svolto, arriva dal Sindaco di Siracusa e Presidente INDA, Francesco Italia: "A nome mio e dei consiglieri Giliberti, Giansiracusa e Rubino, non posso che ringraziare il Consigliere delegato Pinelli per l'impegno, la qualità e la grande mole di lavoro che ha dedicato all'Istituto Nazionale del Dramma Antico". "Sotto la sua guida, l'INDA ha raggiunto traguardi ambiziosi e fatto registrare numeri importanti". "L'eredità che lascia Pinelli – conclude Italia – è inestimabile e rappresenta la base di partenza per un futuro ricco di soddisfazioni".

Industria Sostenibile, una giornata per parlare di futuro con Sasol Italy

Mentre le aziende della zona industriale rumoreggiano per il nuovo piano regionale sulla qualità dell'aria, Sasol Italy promuove "La giornata dell'industria sostenibile". Il 12 novembre a Siracusa annunciata anche la presenza del presidente della Regione, Nello Musumeci (che non ha ancora confermato), i segretari confederali con delega all'industria di Cgil, Cisl e Uil (Vincenzo Colla, Angelo Colombini e Tiziana Bocchi), i segretari generali del settore chimico (Emilio Miceli, Nora Garofalo e Paolo Pirani) e i rappresentanti delle associazioni datoriali (Andrea Bianchi, direttore delle Politiche industriali di Confindustria e Andrea Piscitelli, direttore delle Relazioni industriali di Federchimica).

Insieme ai vice presidenti di Sasol Italy, Filippo Carletti e Sergio Corso, si parlerà di come il rapporto con le istituzioni e le buone relazioni industriali siano leve indispensabili per uno sviluppo sostenibile e inclusivo dal punto di vista economico, sociale e ambientale.

"Sasol considera la Sicilia una regione strategica e ricca di opportunità dal punto di vista industriale ed economico – afferma – una Regione nella quale continuare a investire. Questa giornata nasce con l'obiettivo di favorire un dialogo aperto e continuo col territorio e con tutti gli stakeholder. Vogliamo raccontarci, mostrando i risultati del nostro impegno per la sostenibilità, e programmare un futuro imprenditoriale più solido e una sostenibilità di lungo termine al nostro stabilimento".

Vanno in questa direzione gli investimenti degli ultimi anni per lo sviluppo sostenibile, che hanno portato miglioramenti tangibili come la riduzione del 50% delle emissioni in atmosfera, l'annullamento delle emissioni di anidride solforosa grazie a un impianto di Cogenerazione, l'impianto per il recupero delle acque reflue, l'utilizzo del solo gas metano come combustibile. E per il futuro ci sono già nuovi investimenti in cantiere.

“In Sasol Italy – conclude Filippo Carletti, vice presidente e amministratore delegato di Sasol Italy – non smettiamo di fare progetti e investire risorse nei nostri siti produttivi, migliorando continuamente i processi, diversificando il portafoglio prodotti e ricercando nuove materie prime e nuove tecnologie. L'obiettivo è restare competitivi e garantire un futuro all'azienda e ai dipendenti. Un futuro che porti sviluppo a questa terra, sempre che ci sia anche il giusto supporto da parte del contesto circostante”.

Zona Industriale. I super-periti della Procura verificano le prescrizioni

Entro la fine del mese i super-periti della Procura di Siracusa torneranno ad ispezionare i principali impianti della zona industriale siracusana: Lukoil ed Esso. Dovranno verificare l'avvenuto adeguamento delle raffinerie alle prescrizioni dettate per limitare ulteriormente le emissioni in atmosfera.

Isab/Lukoil ha già pienamente ottemperato, fornendo nei tempi previsti le dovute comunicazioni alla Procura. Esso, che tra pochi mesi passerà sotto il totale controllo degli algerini di

Sonatrach, ha chiesto una proroga per completare gli ultimi interventi che saranno a cura proprio della nuova proprietà. Le prescrizioni studiate dal team di esperti chiamati dalla Procura di Siracusa riguardano la copertura delle vasche di trattamento, il miglioramento delle coperture dei serbatoi, il controllo dei vapori da camini e il loro monitoraggio. Tutto per ridurre sensibilmente le emissioni di sostanze odorigene in atmosfera. Nell'ambito dello stesso procedimento ci sono otto persone sotto indagine con l'accusa di inquinamento ambientale colposo.

Siracusa. La Chindemi in Europa grazie ad Erasmus Plus: cerimonia a scuola

Grande partecipazione al comprensivo Chindemi alla festa di avvio di "Erasmus plus". Nella sede centrale di via Basilicata, anche il sindaco Francesco Italia ha voluto partecipare alla cerimonia che segna un importante momento per la scuola siracusana, chiamata a partecipare al programma dell'UE dal titolo "The Non-Formal and the Digital Classrooms for Inclusion 2018-2020".

La Chindemi è scuola partner in rete con istituti scolastici della Romania, della Polonia e della Turchia. Al centro del progetto europeo c'è il tema dell'inclusione. Il prossimo 17 novembre primo incontro formativo, ad Apa, in Romania. Vi parteciperà una delegazione di studenti e docenti siracusani. Ad applaudire anche le esibizioni canore e musicali degli alunni di scuola primaria e secondaria della Chindemi anche la reggente Teresella Celesti, la coordinatrice di progetto Linda Papa e Marco Vero.

Siracusa. Congresso cardiologico-internistico, due giornate per fare il punto

“Qualità, innovazione e appropriatezze delle cure” è il tema del VI Congresso medico congiunto Cardiologico-Internistico megarese organizzato da Giovanni Licciardello e Roberto Risicato direttori rispettivamente della Cardiologia e della Medicina interna dell’ospedale Muscatello di Augusta, in programma per le giornate del 9 e 10 novembre 2018 all’Hotel Parco delle Fontane di viale Scala Greca a Siracusa.

Il congresso si rivolge a medici ospedalieri e territoriali, specialisti di tutte le branche e medici di medicina generale con l’intento di favorire la comunicazione fra chi opera nei diversi setting assistenziali, per migliorare l’efficacia, la qualità e la condivisione dei percorsi di cura, confrontando la medicina basata sull’evidenza con le procedure di buona pratica clinica, con la contestualizzazione dei percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali.

Il congresso, con inizio alle 10 di venerdì 10 novembre con il saluto di apertura del direttore generale f.f. dell’Asp di Siracusa Anselmo Madeddu e gli interventi introduttivi di Giovanni Licciardello e Roberto Risicato, è registrato quale evento formativo rivolto a medici chirurghi di tutte le specialità, farmacisti, dietisti e biologi e prevede il rilascio di 12 crediti.

“Le malattie croniche – sottolineano Giovanni Licciardello e Roberto Risicato – rappresentano, oggi, la principale sfida per i moderni Servizi sanitari nazionali, in particolare per il Servizio sanitario italiano, universalistico, in una

nazione in cui l'aspettativa di vita è tra le maggiori nel mondo, ma in cui in media gli ultimi 15 anni di vita sono caratterizzati dal progressivo aggravamento di malattie croniche, invalidanti e con andamento caratterizzato da episodi di riacutizzazione e dal progressivo declino funzionale, multiorgano. Senza dubbio sono le malattie cardiovascolari le principali cause di morbilità e mortalità. Ad esse seguono i tumori, le malattie respiratorie, quelle metaboliche, neurologiche e gastroenterologiche. La diagnosi, specie delle forme acute, deve essere rapida e deve portare alla rapida applicazione di efficaci ed articolati protocolli terapeutici, che permettano di migliorare la prognosi e limitare le possibili complicanze acute o croniche, anche mortali. Si tratta di malattie ad elevato consumo di risorse sanitarie con pesanti ricadute socio-economiche".

L'evento formativo è articolato attraverso sessioni che prevedono la presentazione delle più innovative ed efficaci terapie, procedure invasive cardiologiche e metodiche di imaging che, inserite nei percorsi di cura, permettono migliore appropriatezza diagnostica e correttezza nell'approccio terapeutico con il giusto timing, migliorando la prognosi di numerose patologie e razionalizzando le risorse impiegate. Due letture magistrali saranno dedicate alla sostenibilità del servizio sanitario nazionale e al ruolo della medicina interna nell'assetto organizzativo sanitario generale considerato il peso delle cronicità e della gestione integrata ospedale-territorio che è un concreto obiettivo nell'attuale contesto epidemiologico e socio-assistenziale.

Alle 15 di sabato 10 novembre il congresso concluderà con una tavola rotonda sulla qualità e sostenibilità del servizio sanitario nazionale moderata da Michele Stornello direttore della Medicina interna dell'ospedale Umberto primo di Siracusa e da Salvatore Di Rosa di Palermo fondatore F.A.D.O.I., con l'introduzione di Stefano De Carli direttore dell'Unità operativa Medicina interna dell'ospedale S. Daniele di Udine e gli interventi del direttore generale f.f. dell'Asp di Siracusa Anselmo Madeddu, Rosario Cannizzo direttore della

Medicina generale dell'ospedale Militello in Val di Catania di Caltagirone e Giovanni Barone segretario FIMMG di Siracusa.

Siracusa. Salta il trasloco dell'Ufficio Tributi, il Comune: "Non abbiamo speso un euro"

L'Ufficio Tributi non sarà trasferito nei locali dell'ex Questura, in via San Sebastiano. Il contratto di locazione era stato stipulato dal Comune durante la precedente consiliatura, la scorsa primavera. L'assessore al Patrimonio dell'epoca, Salvo Piccione, aveva spiegato che si trattava di un "importante contratto con cui il Comune otterrà un risparmio per spese da locazioni pari ad oltre 266 mila euro l'anno". L'immobile di via De Caprio, inoltre, presenta delle criticità. Il trasloco era previsto per lo scorso mese. Rilievi tecnici avrebbero, tuttavia, fatto emergere dei problemi in quella che doveva essere la nuova sede, facendo di fatto saltare l'accordo e tracciando la strada verso la risoluzione del contratto di locazione. L'assessore attuale, Nicola Lo Iacono spiega che "il contratto stipulato prevedeva che dovessero essere svolte delle verifiche nell'immobile per accertare i requisiti dichiarati prima di utilizzarlo. I tecnici dell'Ufficio Tecnico avrebbero appurato che alcune metrature dichiarate non corrispondevano con quelle realmente riscontrate all'interno". In altre parole, metrature inferiori rispetto a quelle dichiarate in sede di proposta e poi stipulate del contratto. All'interno degli uffici che un tempo ospitavano la questura, i proprietari avevano effettuato dei

piccoli interventi di manutenzione (a proprio carico). La partita adesso si riapre. Che gli uffici di via De Caprio debbano essere spostati resta un'idea valida per il Comune. Da decidere, successivamente, se anche altri settori (Uffici Demografici e Urbanistica, ad esempio) possano essere trasferiti altrove.

Siracusa. File al centro di raccolta mobile: quello che funziona della differenziata

A fare da contraltare alle immagini dei sacchetti abbandonati in strada c'è l'affluenza costante dei siracusani al centro di raccolta mobile. Non tutto della differenziata va, insomma, buttato. Qualcosa che funziona e che ha incontrato il gradimento dei cittadini c'è. Le file, come questa mattina in piazzale Sgarlata, ci sono quasi sempre. Cittadini che dividono i rifiuti a casa e che poi, con pazienza, caricano tutto in auto per raggiungere il ccr mobile e qui effettuare la pesa che garantisce, al raggiungimento di certe soglie, lo sconto sulla parte variabile della Tari.

E' una prova di civiltà diffusa tra i cittadini che in parte contribuisce a mitigare lo scoramento legato a quell'altra fetta di popolazione che non ne vuol sapere di differenziata, pulizia ed ordine. Un segnale positivo da incentivare e stimolare, magari ampliando gli orari e le tappe non solo del centro comunale di raccolta mobile ma anche degli stessi Ccr di Targia e Arenaura recentemente rivisti e divenuti per molti penalizzanti della buona volontà di conferire differenziato a domicilio.